

Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4

“Lazio Meridionale – Latina”

Servizio Idrico Integrato

Segreteria Tecnico – Operativa

PROT. N° 3714 DEL 19/11/2014

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

PEC : bacinotevere@pec.abtevere.it

MINISTERO AMBIENTE TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

Divisione II

PEC : dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



p.c.

Società ACQUALATINA S.p.A.

PEC : acqualatina@pec.acqualatina.it

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. art. 12 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii relativa al *Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2)* - Rif. nota ABT prot. n° 3514 del 15.10.2014 **TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA.**

PREMESSO che :

- il l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con nota prot. n° . n° 3514 del 15.10.2014 e acquisita agli atti con prot. n° 3353 del 20/10/2014, trasmetteva il Rapporto Preliminare riferito *Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2)* e finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità a VAS prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- il Piano di cui trattasi andrà coordinato con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, il cui Rapporto Informativo per la procedura VAS è stato inoltrato a questo Ufficio con nota prot. n° 3584 del 20/10/2014 e acquisito con prot. n° 3436 del 23/10/2014 e per il quale questo ufficio sta predisponendo il parere di competenza;

CONSIDERATO che :

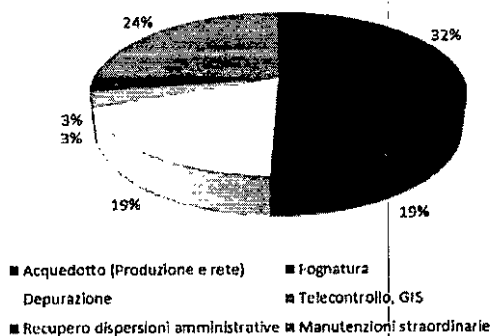
- il contributo richiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è finalizzato al rilascio della VAS propedeutica al provvedimento di adozione ed approvazione dell'aggiornamento del *Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale* proposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- l'Ente d'Ambito n° 4 del Lazio ha sottoscritto la Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato con la società Acqualatina S.p.A per la gestione del servizio idrico medesimo sino al 2033;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006: 3. *Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché' al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.*
- l'Autorità dell'Energia Elettrica, il Gas ed il SII, dal 1° gennaio 2012, ha assunto con il DPCM del 20/07/2012 anche la funzione di regolazione e di controllo dei servizi idrici ed ha approvato, con deliberazione n° 643/2013/R/Idr, il Metodo Tariffario Idrico (MTI) che impone agli Enti d'Ambito di approvare lo Schema Regolatorio per la determinazione della tariffa idrica, composto dal Programma degli Interventi, dal Piano Economico Finanziario e dal Piano Tariffario;
- Con deliberazione n° 11 del 7 agosto 2014, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti ha adottato lo Schema Regolatorio e la tariffa idrica (2014-2015) come previsto dal nuovo Metodo Tariffario Idrico

di cui alla deliberazione n° 643/2013/R/2013 dell'Autorità. Di seguito si riportano gli obiettivi per ognuna delle categorie individuate dall'Autorità:

CRITICITÀ	OBIETTIVO
A) approvvigionamento idrico	Realizzazione impianti di dearsenizzazione per l'abbattimento dell'arsenico
	Realizzazione di n° 2 impianti di dissalazione nelle isole pontine
	Ampliamento rete idrica distribuzione
B) fornitura di acqua potabile	Progetto del recupero delle perdite fisiche a partire dall'area sud dell'ambito, mappatura reti e sostituzione/ottimizzazione reti idriche
	Interventi tesi ad abbattere la torbidità nel sud pontino
C) servizio di fognatura	Realizzazione tratte di fognatura per il collettamento dei nuclei abusivi con priorità di quelli in aree sensibili
D) servizio di depurazione	Adeguamento degli ID con priorità di quelli in aree sensibili e in relazione alle variazioni normative
	Mappatura e razionalizzazione della rete e degli sfiori fognanti
E) impatto con l'ambiente	Smaltimento fanghi
	Interventi per l'abbattimento della torbidità delle sorgenti del Sud Pontino
F) servizio di misura	Piano di sostituzione dei contatori
	incremento delle apparecchiature di telecontrollo
G) servizi al consumatore	Razionalizzazione dei canali di contatto con l'utenza

La pianificazione in corso risulta pertanto essere così strutturata:

Distribuzione Programma Interventi - nuova proposta



Tipologia Intervento	Anni 2012-2017	Finanziamenti regionali delibera Aprile 2013
Depurazione	10.123	-
Fognatura	7.931	-
Torbidità	2.315	4.347
Contatori	3.379	-
Riduc.fanghi	3.000	-
Manutenzioni Straordinarie	27.760	-
Telecontrollo	2.336	-
Acquisto Gruppi elettrogeni su IS	900	-
Recupero Dispersioni Amministrative	4.403	-
Recupero Dispersioni Fisiche	19.640	1.937
Mappatura	2.043	-
Dissalatori	602	-
Arsenico	12.322	-
Altri interventi acquedotto e adeg. impianti	3.972	-
Totale	102.926	6.284

Tipologia Intervento	Totale	Anni 2003-2011	Anni 2012-2017	Anni 2018-2032
Acquedotto (Produzione e rete)	124.023	26.513	44.228	53.283
Fognatura	72.171	10.535	8.831	52.805
Depurazione	73.160	24.389	13.123	35.648
Telecontrollo, GIS	12.059	4.477	4.582	3.000
Recupero dispersioni amministrative	11.420	7.017	4.403	-
Manutenzioni straordinarie	94.798	52.078	27.760	14.960
Subtotale	387.631	125.009	102.926	159.695
Investimenti propedeutici alla gestione e servizi al consumatore	21.423	11.327	2.690	7.406
TOTALE	409.054	136.336	105.616	167.101

RITENUTO di dover riportare il seguente contributo di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, finalizzato alla valutazione dell'impatto e/o delle interferenze del piano proposto in relazione al sistema delle opere di approvvigionamento idrico, di scarico fognario e di carico sul depuratore di riferimento esistenti ed in programmazione,

SI RIPORTA QUANTO SEGUE

L'aggiornamento del Piano di Gestione ABT e Programma degli Interventi del Piano d'Ambito

Si tratta dell'aggiornamento del vigente Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale del 2010, così come previsto della direttiva 2000/60/CE.

In pratica, l'ABT con l'aggiornamento del piano intende seguire la strategia di:

- A. *confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure integrato con le prescrizioni poste con la precedente procedura di VAS dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dotato delle relative capacità finanziarie ed economiche (vedi raccomandazioni della CE);*
- B. *adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di tutela delle acque) laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un upgrading dei sistemi di contenimento e contrasto delle pressioni.*

Sul presupposto che gli aspetti oggetto di aggiornamento confermano il contesto territoriale di riferimento e i connessi effetti ambientali, che non risultano significativamente differenti da quelli definiti nel primo ciclo di pianificazione, l'ABT ritiene che il I° aggiornamento del Piano di Gestione dell'Appennino Centrale non debba essere assoggettato a procedura di VAS.

Ad ogni modo, in relazione alle strategie di cui ai punti A e B, si vuol riportare alcune criticità della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 4 da sottoporre all'attenzione dell'ABT al fine di adeguare il quadro a livello locale, quale eventuale contributo conoscitivo.

Le sorgenti di acqua ad uso potabile del Sud Pontino

L'utenza di questa porzione dell'ATO 4 è fornita dalle Sorgenti di Mazzoccolo e Capodacqua, la cui realizzazione risale all'epoca romana, sulle quali il Gestore dal 2004 sta effettuando analisi specifiche e attività di monitoraggio poiché le fonti sono caratterizzate da fenomeni di torbidità legati alla natura della formazione geologica-idrogeologica del terreno. I lavori di adeguamento della Centrale di Capodacqua che hanno permesso di selezionare i dreni di captazione che di volta in volta presentano valori minori di torbidità, oltre alla messa in funzione del serbatoio San Pasquale che permette di accumulare circa 4.000 mc di acqua potabile.

Dalla sorgente di Capodacqua, sita nel Comune di Spigno Saturnia, è possibile emungere dall'acquifero carbonatico degli Aurunci occidentali portate che vanno dai 4.000 l/sec con abbassamenti fino a 400 l/sec. Tale variabilità aumenta la caratterizzazione di torbidità dell'acqua.

Invece dalla sorgente di Mazzoccolo, sita nel Comune di Formia, è possibile prelevare dall'acquifero carbonatico degli Aurunci occidentali portate che vanno dai 4.000 l/sec con abbassamenti fino a 400 l/sec, con notevole flessione nei periodi di magra.

La situazione che si è venuta a creare negli ultimi anni in concomitanza con forti eventi di siccità ha riproposto la necessità di programmare ulteriori interventi, strutturali e non, per superare tale emergenza, oltre a quella relativa alla torbidità per la quale sono già previste nella programmazione opportune misure.

La Conferenza dei Sindaci dell'Ente D'Ambito con deliberazione n. 11 del 07/08/2014 ha approvato un piano di interventi per il superamento dell'emergenza idrica nel sud pontino per l'importo di € 17.430.000,00, finanziabile per € 11.146.000,00 col gettito tariffario mentre per € 6.284.000,00 da ricercare con ulteriori fonti di finanziamento.

Tale piano include sia interventi finalizzati alla qualità della risorsa (trattamento della torbidità) sia interventi finalizzati alla riduzione delle perdite fisiche; per quanto concerne le perdite fisiche gli interventi del Sud Pontino sono un primo stralcio di una pianificazione più generale degli interventi a copertura di tutta la rete idrica gestita (rif. Piano degli Investimenti alla voce Acquedotto).

Le sorgenti di acqua ad uso potabile del Nord Pontino

La porzione di territorio dei comuni di Aprilia, Anzio, Nettuno, Cisterna di Latina ed in parte Latina è fortemente urbanizzata, altresì quella di Aprilia, Anzio e Nettuno è caratterizzata da un aumento annuo costante dei residenti.

Tale area è servita da fonti/pozzi di acqua ad uso umano con presenza di arsenico oltre il limite di legge di 10 µg/l, ciò ha comportato la realizzazione di un investimento di circa 17 ML€ per l'installazione di impianti di dearsenizzatori. Inoltre, i territori dei comuni di Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo, Sezze, Priverno (in

parte) e gran parte di Latina, sono forniti dalla sorgente delle Sardellane con una portata acqua di circa 1000 l/s, caratterizzata da valori di arsenico al limite della norma per la quale si sta valutando la realizzazione di un impianto di dearsenizzazione per il 50% del flusso.

Si ricorda che i costi sostenuti dai gestori del servizio idrico integrato sono coperti dalla tariffa idrica determinata con il nuovo Metodo Tariffario Idrico approvato dall'Autorità dell'Energia Elettrica, il Gas e Sistema idrico (deliberazione n° 643/2013/r/idr) sui presupposti:

- a. garanzia della diffusione, fruibilità e qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale;
- b. definizione di un sistema tariffario equo, certo, trasparente, non discriminatorio;
- c. tutela dei diritti e degli interessi degli utenti;
- d. gestione dei servizi idrici in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario;
- e. attuazione dei principi comunitari «recupero integrale dei costi», compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e «chi inquina paga», ai sensi degli articoli 119 e 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE”.

Inoltre, la **Regione Lazio con propria Legge n° 5 del 04/04/2014 in materia di tutela e gestione delle acque**, nonché per il riordino delle funzioni delle ex Autorità d'Ambito, ha stabilito con l'art. 3 che per ogni bacino idrografico è predisposto un bilancio idrico partecipato da recepirsi negli atti e negli strumenti di pianificazione e programmazione concernenti la gestione dell'acqua e del territorio e deve essere aggiornato periodicamente, con cadenza almeno quinquennale. Al bilancio idrico è allegato il Piano di destinazione d'uso delle risorse idriche. Il tutto al fine di assicurare:

- ✓ il diritto all'acqua;
- ✓ l'equilibrio tra prelievi e capacità naturale di ricostituzione del patrimonio idrico;
- ✓ la presenza di una quantità minima di acqua, in relazione anche alla naturale dinamica idrogeologica ed ecologica, necessaria a permettere il mantenimento di biocenosi autoctone e il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, per garantire l
- ✓ a tutela e la funzionalità degli ecosistemi acquatici naturali

CONSIDERATO che l'implementazione del quadro conoscitivo della qualità ambientale dei copri idrici anche in termini di pressioni e fonti di inquinamento, oltre che l'esatta caratterizzazione dei distretti idrografici potrà garantire un quadro più esaustivo per la predisposizione del bilancio idrico e per la gestione delle acque per un corretto uso della risorsa idrica;

SENTITO il Gestore del S.I.I. dell'ATO 4 Lazio Meridionale-Latina, che evidenzia i seguenti punti:

- allo stato attuale, non risultano installati presso le sorgenti di Mazzoccolo e Capodacqua sistemi di monitoraggio idrologico dei livelli di falda, così come invece fatto per le fonti di captazioni del complesso dei Monti Lepini,
- al fine di accrescere il quadro conoscitivo dei corpi idrici anche per quel che concerne le sorgenti del Sud Pontino, ritiene pertanto necessario estendere le attività di monitoraggio realizzate in collaborazione con la Regione Lazio anche presso le suddette fonti di captazione;
- in merito alle misure di riutilizzo delle acque reflue per fini industriali ed irrigui è necessario uno stretto coordinamento tra le attività pianificate e/o in fase di realizzazione da parte del Gestore e da parte della Regione Lazio.

VISTO:

- il D.Lgs. n° 152/2006 “Norme in materia ambientale” e smi;
- le deliberazioni AEEGSI n° 585/2012/R/Idr e n° 643/2013/R/Idr;
- L.R. n° 5 del 4aprile2014 “Tutela governo e gestione pubblica delle acque”

Per quanto sopra esposto e qui riportato

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai criteri di aggiornamento del **Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2)** proposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, significando che la stessa non ha ritenuto necessario sottoporre la procedura di aggiornamento alla valutazione VAS.

Il Dirigente di Pianificazione e Controllo
Ing. Angelica Vagnozzi

Pec Direzione

Da: segreteria@pec.ato4latina.it
Inviato: mercoledì 19 novembre 2014 16:04
A: Bacino Tevere; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: Acqualatina SPA
Oggetto: prot. n° 3714/2014 - Oarere VAS Piano Distretti Idrografico
Allegati: 2014_1911_3714 trasmissione parere Vas Piano ABT Distretto Idrografico.pdf

Si allega la nota prot. n° 3714 del 19/11/2014 con oggetto:

"Verifica di assoggettabilità a V.A.S. art. 12 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii relativa al *Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2)* - Rif. nota ABT prot. n° 3514 del 15.10.2014 **TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA**"

**Segreteria Tecnico Operativa
ATO 4 Lazio Meridionale-Latina**

Tel. : 0773 474385 - Fax : 0773 414268
www.ato4latina.it e-mail: segreteria@ato4latina.it